



highlights

Dipartimento di Oncologia Medica

parliamo di...

La leucemia linfatica cronica

attività formativa al CRO

La Formazione sul Campo

Convegni

Seminari di Formazione

Area Giovani

Tra immagini, storie ed emozioni
i ragazzi del CRO raccontano
la loro lotta contro il tumore

La magia di Cortina

l'angolo della Biblioteca per i Pazienti

Punto di Informazione Oncologica
al quarto dente di pettine

Al CRO le avventure delle "Piccole pesti"

recensioni libri di svago

Letture di svago per grandi e piccoli

videoteca

Un film per stare insieme

URP e arte come supporto terapeutico

Mostre d'arte al CRO

Associazioni di volontariato

Le Associazioni si raccontano...:
ASSOCIAZIONE AIL
gruppo di Pramaggiore

Organizzazioni no-profit

Sono attivi al CRO

Calendario attività

Nei prossimi mesi...

2008

4

CROnews

ottobre - dicembre

ogni mese un'esposizione nuova per
conoscere gli artisti del nostro territorio

Mostre d'arte al CRO

Poletto Sergio

(27 settembre - 31 ottobre)

Sergio Poletto, quarantatré anni, vive a Sacile.

Da cinque anni collabora con il sito www.magicoveneto.it, spinto dall'amore per la natura e per la preservazione e la tutela dell'ambiente.

Non si considera un fotografo professionista, quanto piuttosto un appassionato di natura, escursionismo e fotografia. Nel tempo libero cerca di conciliare queste passioni. Ed è così che racconta il suo percorso: *«O si va in montagna per camminare o si va in montagna per fare delle fotografie, sono due attività molto diverse. Un fotografo professionista predilige le ore dell'alba o del tramonto, quando la luce è migliore, si reca sul posto e con pazienza attende che questa cambi. Le fotografie che realizzo io, invece, comprendono tutto l'arco della giornata nella quale si svolge l'escursione, dalle prime ore del mattino al tardo pomeriggio. Nei primi anni di frequentazione della montagna non ho mai portato con me una macchina fotografica, il mio interesse era più orientato alla scoperta dell'ambiente. Quando i racconti non bastavano più a esprimere la bellezza di ciò che vedevo, la fotografia mi è venuta in aiuto. Come spiegare un fiore, un prato, una nuvola, una roccia, l'azzurro del cielo? Come spiegare l'emozione che si prova osservando un orizzonte?»*



ORIZZONTI

Coletti Micaela

(31 ottobre - 29 novembre)

Micaela Coletti, nata a Longarone il 4 febbraio 1951, è la terza di 5 figli, sopravvissuta alla tragedia del Vajont del 1963, nella quale perse i genitori, la nonna paterna e una sorella.

Il suo approccio alla pittura inizia subito con l'utilizzo dei colori a olio, cosa singolare, dato che non li aveva mai adoperati, neppure durante i due anni nei quali frequentò la Scuola d'Arte.

La pittura è per lei uno strumento per estraniarsi dalla realtà e mettersi in contatto con la propria anima, con il proprio essere più intimo.

I suoi quadri sono fatti di getto, senza sovrastrutture e il colore primeggia. I paesaggi non sempre sono frutto di fantasia, a volte sono reali ma rivisitati e rafforzati dai verdi e dai colori mai però troppo forti.

La sua pittura è molto apprezzata anche da persone del settore. Finora ha realizzato una prima mostra a Belluno.

Dal 2001 è Presidente del Comitato per i Sopravvissuti del Vajont, comitato che si propone di far conoscere e tenere viva la memoria della tragedia in tutta Italia e oltre confine. Questo impegno, così importante, toglie purtroppo tempo alla sua passione più grande che è appunto la pittura.



Asquini Carla

(29 novembre - 29 dicembre)

Carla Asquini, nata a Udine nel 1957, ha alle sue spalle un'intensa attività creativo-espositiva che l'ha vista presente non solo in numerose città italiane come Roma, Bari, Pisa, Ferrara, ma anche in paesi stranieri come Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Stati Uniti e Cina. Dopo gli studi d'arte, eseguiti in America, si è ben presto impadronita di una tecnica raffinata che le permette, ora, di creare delle composizioni in cui sono protagonisti soprattutto i fiori, la cui seducente bellezza è esaltata dall'acceso cromatismo scelto, con gusto sicuro, dall'artista.

È subito evidente che si tratta di una scelta felice perché guardando i dipinti dell'Asquini si ha la netta sensazione che ispirazione e realizzazione si fondano - nel momento magico della creazione - perfettamente tra loro, dando luogo a dei miracoli di immediatezza e di freschezza. La tavolozza dell'artista è fatta di molteplici sfumature; tuttavia i bianchi, i viola, i turchini, i verdi, i gialli, i rossi sono colori che, sapientemente armonizzati fra loro, spiegano in parte come la pittrice friulana, riesca a pervenire a risultati di così intensa e struggente commozione poetica. (Lauro Manni)

L'artista ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

